

**Quaderni del carcere - Quaderno 13**  
(29.11.2018)

Schema delle occorrenze

*Sigle relative alle diverse tematiche/(numero di note):*

- (a) Machiavelli, interpretazione del *Principe*, mito (8)
- (b) rapporti di forza (2)
- (c) crisi organica (1)
- (d) piccola/grande politica, politica internazionale ed estera (5)
- (e) partito politico e concezione della politica
  - i. Croce, politica come passione (4)
  - ii. questione delle proporzioni, del numero (4)
  - iii. Forme di centralismo, burocrazia (4)
  - iv. Polemiche e riflessioni *lato sensu* metodologiche (3)
- (f) moderno principe (2)
- (g) vita politica francese (2)
- (h) cesarismo (1)
- (i) guerra di posizione/movimento (1)
- (l) uomo collettivo, Stato educatore (2)
- (m) critica dell'economicismo e del determinismo (1)

§	Titolo	Testo/i di prima stesura	Sigla
§ 1	<i>Il carattere fondamentale del Principe...</i>	Q 8 § 21 - <i>Il moderno Principe</i>	a-f
§ 2	<i>Le note scritte a proposito dello studio delle situazioni e di ciò che occorre intendere per «rapporti di forza».</i>	Q 8 § 37 - <i>Il moderno Principe</i>	b
§ 3	<i>Oltre che dal modello esemplare delle grandi monarchie e assolute di Francia e Spagna...</i>	Q 8 § 42 - <i>Francia-Italia</i>	a
§ 4	<i>Prendendo le mosse dall'affermazione del Foscolo...</i>	Q 8 § 44 - <i>Massimario machiavellico</i>	a
§ 5	<i>Grande politica (alta politica) – piccola politica (politica del giorno per giorno, politica parlamentare, di corridoio, d'intrigo).</i>	Q 8 § 48 - <i>Machiavelli. Il moderno Principe</i>	d
§ 6	<i>La quistione della classe politica...</i>	Q 8 § 52 - <i>Machiavelli. Il moderno Principe</i>	e (iv)
§ 7	<i>Quistione dell'«uomo collettivo» o del «conformismo sociale».</i>	Q 8 § 52 - <i>Machiavelli. Il moderno Principe</i>	l
§ 8	<i>La concezione del Croce...</i>	Q 8 § 56 - <i>Machiavelli. Il moderno Principe</i>	e (i)
§ 9	<i>Lo Schopenhauer avvicina l'insegnamento di scienza politica del Machiavelli...</i>	Q 8 § 57 - <i>Riviste-tipo</i>	a
§ 10	<i>La quistione iniziale da porre e da risolvere in una trattazione sul Machiavelli...</i>	Q 8 § 61 - <i>Machiavelli</i>	e (i)
§ 11	<i>Una concezione del diritto che deve essere essenzialmente rinnovatrice.</i>	Q 8 § 62 - <i>Machiavelli</i>	l
§ 12	<i>Bacone ha chiamato «Re Magi»...</i>	Q 8 § 68 - <i>Riforma e Rinascimento</i>	a
§ 13	<i>Accanto ai meriti della moderna «machiavellistica» derivata dal Croce...</i>	Q 1 § 10 - <i>Su Machiavelli</i> Q 8 § 75 - <i>I nipotini del padre Bresciani. Giulio Bechi</i> Q 8 § 114 - <i>Machiavelli. Jean Bodin</i>	a

§ 14	<i>Altro punto da fissare e da svolgere è quello della «doppia prospettiva» nell'azione politica e nella vita statale.</i>	Q 8 § 78 – Machiavelli. Q 8 § 79 – Machiavelli. Grande potenza	e (i)
§ 15	<i>Nella nozione di grande potenza è da considerare anche...</i>	Q 8 § 79 - Machiavelli. Grande potenza	d
§ 16	<i>Il «troppo» (e quindi superficiale e meccanico) realismo politico...</i>	Q 8 § 84 - Machiavelli. Essere e dover essere	e (i)
§ 17	<i>Analisi delle situazioni: rapporti di forza.</i>	Q 4 § 38 - Rapporti tra struttura e superstrutture Q 8 § 162 - Machiavelli	b
§ 18	<i>Alcuni aspetti teorici e pratici dell'«economismo».</i>	Q 4 § 38 - Rapporti tra struttura e superstrutture	m
§ 19	<i>Elementi per calcolare la gerarchia di potenza fra gli Stati.</i>	Q 4 § 66 - L'elemento militare in politica	d
§ 20	<i>Charles Benoist nella prefazione al Le Machiavélisme...</i>	Q 4 § 8 - Machiavelli e Marx	a
§ 21	<i>Continua del «Nuovo Principe».</i>	Q 4 § 10 - Marx e Machiavelli	f
§ 22	<i>Bibliografia.</i>	Q 4 § 26 - Il «Saggio popolare» e la «causa ultima»	a
§ 23	<i>Osservazioni su alcuni aspetti della struttura dei partiti politici nei periodi di crisi organica (da connettere con le note sulle situazioni e i rapporti di forza).</i>	Q 4, § 69 Q 7, § 77 Q 4, § 66 Q 9, § 40 Q 9, § 22 Q 9, § 40	c-m
§ 24	<i>A proposito dei confronti tra i concetti di guerra manovrata...</i>	Q 7 § 10 - Struttura e superstruttura	i
§ 25	<i>«Doppiezza» e «ingenuità» del Machiavelli.</i>	Testo in stesura unica – rif. cronologico	a
§ 26	<i>Egemonia politico-culturale.</i>	Q 9 § 131 - Passato e presente	d
§ 27	<i>Il cesarismo.</i>	Q 9 § 133 - Machiavelli. Il cesarismo Q 9 § 136 - Machiavelli. Il cesarismo	h
§ 28	<i>Sullo sviluppo della tecnica militare.</i>	Q 9 § 137 - Argomenti di cultura. Sullo sviluppo della tecnica militare	i
§ 29	<i>Volontarismo e masse sociali.</i>	Q 9 § 141 - Passato e presente. Caratteri del popolo italiano	e (ii)
§ 30	<i>Il numero e la qualità nei regimi rappresentativi.</i>	Q 9 § 69 - Machiavelli	e (ii)
§ 31	<i>Il teorema delle proporzioni definite.</i>	Q 9 § 62 - Machiavelli	e (ii)
§ 32	<i>Sul concetto di grande potenza.</i>	Q 9 § 15 – Folclore Q 9 § 87 - Intellettuali. Noterelle di cultura inglese	d
§ 33	<i>Sul concetto di partito politico.</i>	Q 9 § 64 - Machiavelli	e (iv)
§ 34	<i>Sull'origine delle guerre.</i>	Q 9 § 70 - Machiavelli	e (ii)
§ 35	<i>Arte politica e arte militare.</i>	Q 9, § 19 – Machiavelli. Politica e arte militare	e (ii)
§ 36	<i>Sulla burocrazia.</i>	Q 9 § 21 - Machiavelli. Storia della burocrazia Q 9 § 68 - Machiavelli. Centralismo organico e centralismo democratico	e (iii)

§ 37	<i>Note sulla vita nazionale francese.</i>	Q 1 § 14 - <i>Fortunato Rizzi</i> Q 1 § 18 - <i>L'errore di Maurras. Note sul partito monarchico francese</i> Q 1 § 48 - <i>Il giacobismo a rovescio di Carlo Maurras</i> Q 1 § 106 - <i>La concezione religiosa di Maurras</i> Q 1 § 131 - <i>Bainville e il suffragio universale in Francia</i>	g-e (iii)
§ 38	<i>Maurras e il «centralismo organico».</i>	Q 1 § 48 - <i>Il giacobismo a rovescio di Carlo Maurras</i> Q 1 § 54 - <i>La battaglia dello Jütland</i>	g-e (iii)
§ 39	<i>Italo Chittaro, La capacità di comando...</i>	Q 1 § 79 - <i>Italo Chittaro, La capacità di comando</i>	e (iii)
§ 40	<i>G. Gentile e la filosofia della politica.</i>	Q 1 § 87 - <i>Gentile e la filosofia della politica italiana</i>	e (iv)

§ 1 - *Machiavelli, interpretazione del Principe, 'mito'*

Il carattere fondamentale del *Principe* è quello di non essere una trattazione sistematica ma un libro «vivente», in cui l'ideologia politica e la scienza politica si fondono nella forma drammatica del «mito». Tra l'utopia e il trattato scolastico, le forme in cui la scienza politica si configurava fino al Machiavelli, questi dette alla sua concezione la forma fantastica e artistica, per cui l'elemento dottrinale e razionale si impersona in un condottiero, che rappresenta plasticamente e «antropomorficamente» il simbolo della «volontà collettiva». Il processo di formazione di una determinata volontà collettiva, per un determinato fine politico, viene rappresentato non attraverso disquisizioni e classificazioni pedantesche di principii e criteri di un metodo d'azione, ma come qualità, tratti caratteristici, doveri, necessità di una concreta persona, ciò che fa operare la fantasia artistica di chi si vuol convincere e dà una più concreta forma alle passioni politiche.

[...]

Il moderno principe, il mito-principe non può essere una persona reale, un individuo concreto, può essere solo un organismo; un elemento di società complesso nel quale già abbia inizio il concretarsi di una volontà collettiva riconosciuta e affermatasi parzialmente nell'azione. Questo organismo è già dato dallo sviluppo storico ed è il partito politico, la prima cellula in cui si riassumono dei germi di volontà collettiva che tendono a divenire universali e totali.

[...]

Il moderno Principe deve e non può non essere il banditore e l'organizzatore di una riforma intellettuale e morale, ciò che poi significa creare il terreno per un ulteriore sviluppo della volontà collettiva nazionale popolare verso il compimento di una forma superiore e totale di civiltà moderna. Questi due punti fondamentali – formazione di una volontà collettiva nazionale-popolare di cui il moderno Principe è nello stesso tempo l'organizzatore e l'espressione attiva e operante, e riforma intellettuale e morale – dovrebbero costituire la struttura del lavoro.

§ 17 - *Rapporti di forza*

È il problema dei rapporti tra struttura e superstrutture che bisogna impostare esattamente e risolvere per giungere a una giusta analisi delle forze che operano nella storia di un determinato periodo e determinare il loro rapporto. Occorre muoversi nell'ambito di due principii: 1) quello che nessuna società si pone dei compiti per la cui soluzione non esistano già le condizioni necessarie e sufficienti o esse non siano almeno in via di apparizione e di sviluppo; 2) e quello che nessuna società si dissolve e può essere sostituita se prima non ha svolto tutte le forme di vita che sono implicite nei suoi rapporti (controllare l'esatta enunciazione di questi principii). [...] Intanto nel «rapporto di forza» occorre distinguere diversi momenti o gradi, che fondamentalmente sono questi: 1) Un rapporto di forze sociali strettamente legato alla struttura, obiettivo, indipendente dalla volontà degli uomini, che può essere misurato coi sistemi delle scienze esatte o fisiche. [...] 2) Un momento successivo è il rapporto delle forze politiche, cioè la valutazione del grado di omogeneità, di autocoscienza e di organizzazione raggiunto dai vari gruppi sociali. [...] 3) Il terzo momento è quello del rapporto delle forze militari, immediatamente decisivo volta per volta.

### § 23 – *Crisi organica*

A un certo punto della loro vita storica i gruppi sociali si staccano dai loro partiti tradizionali, cioè i partiti tradizionali in quella data forma organizzativa, con quei determinati uomini che li costituiscono, li rappresentano e li dirigono non sono più riconosciuti come loro espressione dalla loro classe o frazione di classe. Quando queste crisi si verificano, la situazione immediata diventa delicata e pericolosa, perché il campo è aperto alle soluzioni di forza, all'attività di potenze oscure rappresentate dagli uomini provvidenziali o carismatici. [...] In ogni paese il processo è diverso, sebbene il contenuto sia lo stesso. E il contenuto è la crisi di egemonia della classe dirigente, che avviene o perché la classe dirigente ha fallito in qualche sua grande impresa politica per cui ha domandato o imposto con la forza il consenso delle grandi masse (come la guerra) o perché vaste masse (specialmente di contadini e di piccoli borghesi intellettuali) sono passati di colpo dalla passività politica a una certa attività e pongono rivendicazioni che nel loro complesso disorganico costituiscono una rivoluzione. Si parla di «crisi di autorità» e ciò appunto è la crisi di egemonia, o crisi dello Stato nel suo complesso.

### § 24 – *Guerra di posizione/movimento*

A proposito dei confronti tra i concetti di guerra manovrata e guerra di posizione nell'arte militare e i concetti relativi nell'arte politica è da ricordare il libretto della Rosa [...] Era una forma di ferreo determinismo economicistico, con l'aggravante che gli effetti erano concepiti come rapidissimi nel tempo e nello spazio; perciò era un vero e proprio misticismo storico, l'aspettazione di una specie di fulgurazione miracolosa. [...] nelle guerre tra gli Stati più avanzati industrialmente e civilmente esso deve considerarsi ridotto a funzione tattica più che strategica, deve considerarsi nella stessa posizione in cui era prima la guerra d'assedio in confronto a quella manovrata. La stessa riduzione deve avvenire nell'arte e nella scienza politica, almeno per ciò che riguarda gli Stati più avanzati, dove la «società civile» è diventata una struttura molto complessa e resistente alle «irruzioni» catastrofiche dell'elemento economico immediato (crisi, depressioni ecc.); le superstrutture della società civile sono come il sistema delle trincee nella guerra moderna. [...] Le cose certo non rimangono tali e quali, ma è certo che viene a mancare l'elemento della rapidità, del tempo accelerato, della marcia progressiva definitiva come si aspetterebbero gli strateghi del cadornismo politico.

### § 27 – *Cesarismo*

Si può dire che il cesarismo esprime una situazione in cui le forze in lotta si equilibrano in modo catastrofico, cioè si equilibrano in modo che la continuazione della lotta non può concludersi che con la distruzione reciproca. Quando la forza progressiva A lotta con la forza regressiva B, può avvenire non solo che A vinca B o B vinca A, può avvenire anche che non vinca né A né B, ma si svenino reciprocamente e una terza forza C intervenga dall'esterno assoggettando ciò che resta di A e di B. Nell'Italia dopo la morte del Magnifico è appunto successo questo, come era successo nel mondo antico con le invasioni barbariche. [...] Lo schema generico delle forze A e B in lotta con prospettiva catastrofica, cioè con la prospettiva che non vinca né A né B nella lotta per costituire (o ricostituire un equilibrio organico, da cui nasce (può nascere) il cesarismo, è appunto un'ipotesi generica, uno schema sociologico (di comodo per l'arte politica). L'ipotesi può essere resa sempre più concreta, portata a un grado sempre maggiore di approssimazione alla realtà storica concreta e ciò può ottenersi precisando alcuni elementi fondamentali.

§§ 36-38 – *Centralismo organico, democratico, burocratico*

Connessa con la questione della burocrazia e della sua organizzazione «ottima» è la discussione sui cosiddetti «centralismo organico» e «centralismo democratico». [...] Occorre intanto distinguere nelle teorie del centralismo organico tra quelle che velano un preciso programma di predominio reale di una parte sul tutto (sia la parte costituita da un ceto come quello degli intellettuali, sia costituita da un gruppo territoriale «privilegiato») e quelle che sono una pura posizione unilaterale di settari e fanatici, e che pur potendo nascondere un programma di predominio (di solito di una singola individualità, come quella del papa infallibile per cui il cattolicesimo si è trasformato in una specie di culto del pontefice), immediatamente non pare nascondere un tale programma come fatto politico consapevole. Il nome più esatto sarebbe quello di centralismo burocratico. L'«organicità» non può essere che del centralismo democratico il quale è un «centralismo» in movimento, per così dire, cioè una continua adeguazione dell'organizzazione al movimento reale, un temperare le spinte dal basso con il comando dall'alto.

[...]

Il cosiddetto «centralismo organico» si fonda sul principio che un gruppo politico viene selezionato per «cooptazione» intorno a un «portatore infallibile della verità», a un «illuminato dalla ragione» che ha trovato le leggi naturali infallibili dell'evoluzione storica, infallibili anche se a lunga portata e se gli eventi immediati «sembrano» dar loro torto.

## Bibliografia

Antonini, Francesca, *“Il vecchio muore e il nuovo non può nascere”*: cesarismo ed egemonia nel contesto della crisi organica, «International Gramsci Journal», 2(1), 2016, pp. 167-184.

Cospito, Giuseppe – Francioni, Gianni, *Nota introduttiva al Quaderno 13*, in A. Gramsci, *Edizione anastatica dei manoscritti*, a cura di G. Francioni, Istituto della Enciclopedia Italiana - L'Unione Sarda, Roma-Cagliari 2009, vol. 14, pp. 153-159.

Frosini, Fabio, *Luigi Russo e Georges Sorel: sulla genesi del “moderno Principe” nei “Quaderni del carcere” di Antonio Gramsci*, «Studi Storici», 3, 2013, pp. 545-590.

Gramsci, Antonio, *Quaderno 13. Noterelle sulla politica del Machiavelli*, a cura di C. Donzelli, Einaudi, Torino 1981.

Kanoussi, Dora, *Alcune considerazioni sui “quaderni filosofici” di Gramsci*, in G. Cospito (a cura di), *Gramsci tra filologia e storiografia. Scritti per Gianni Francioni*, Bibliopolis, Napoli 2010, pp. 41-68, in part. pp. 58-65.

Liguori, Guido – Voza, Pasquale (a c. di), *Dizionario gramsciano. 1926-1937*, Carocci, Roma 2009. [ad vocem]

Liguori, Guido, *Quaderno 13 e Quaderno 18* (Seminario sulla storia dei Quaderni del carcere), IGS Italia, Roma 28.10.2016

Medici, Rita, *La metafora Machiavelli: Mosca, Pareto, Michels, Gramsci*, Mucchi, Modena, Mucchi 1990.

Paggi, Leonardo, *Il problema Machiavelli* [1969], in Id., *Le strategie del potere in Gramsci. Tra fascismo e socialismo in un solo paese. 1923-1926*, Editori Riuniti, Roma 1984, pp. 387-426.

Thomas, Peter, *The Modern Prince: Gramsci's Reading of Machiavelli*, «History of Political Thought», XXXVIII (3), 2017, pp. 523 - 544.